



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.090.266 ¹	19.362 Km ²	211 Ab./Km ²	258

¹ Aggiornato al 14 novembre 2014

PAGINA BIANCA

REGIONE PUGLIA

La criminalità organizzata pugliese continua ad essere caratterizzata da un'accentuata frammentazione e disomogeneità, dalla mancanza di un vertice comune ed aggregante, anche per l'assenza di capi carismatici e, ciclicamente, dall'insorgenza di tensioni e scontri.

I numerosi gruppi malavitosi organizzati sono, prevalentemente, impegnati a controllare il proprio territorio con la gestione delle classiche attività nei settori estorsivi e del narcotraffico, piuttosto che tentare di creare una nuova struttura strategica unitaria tale da individuare obiettivi di più alto spessore e consentire di espandere il predominio in altre aree del Paese.

Solo sporadicamente (con riferimento alla "Società Foggiana", nonché ad alcune propaggini della Sacra Corona Unita nel brindisino e nel leccese), si possono individuare strutture più uniformi, connotate da strategie comuni e da interessi più qualificati, quali l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale.

In termini generali, il panorama criminale della regione, nel presentare alcune situazioni di criticità, soprattutto nel barese e nel foggiano (il più delle volte attribuibili a manovre di assestamento degli equilibri interni tra sodalizi) ha evidenziato, soprattutto nell'area del Salento, la presenza di forme di riorganizzazione da parte di soggetti già inseriti nella "Sacra corona unita" e tornati in libertà.

In alcune aree si assiste all'operatività di piccole compagini con ristrette aree di influenza.

La significativa fluidità delle strutture interne e la forte versatilità fanno in modo che la criminalità pugliese persegua una logica commerciale con numerosi momenti di incontro, di scambio e di collaborazione con organizzazioni criminali molto eterogenee. Vengono, pertanto, instaurati rapporti d'affari illeciti di ogni tipo, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia gruppo, italiano o straniero.

A tal proposito, si sottolinea come il territorio pugliese sia da sempre un'area strategica per tutta una serie di traffici illeciti (in primis quello della droga, ma anche quello dell'immigrazione clandestina e delle armi). I gruppi locali hanno stretto accordi, per l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, con altre organizzazioni strutturate più solidamente; in particolare con la 'ndrangheta per ciò che concerne la cocaina, con sodalizi di etnia albanese, a cui forniscono anche assistenza durante gli sbarchi via mare di carichi di sostanze stupefacenti, per ciò che concerne l'eroina e la marijuana; con la camorra gli accordi hanno per oggetto il contrabbando di t.l.e..

Il quadro della criminalità organizzata nella regione appare così delineato:

- nel **capoluogo barese** le maggiori preoccupazioni sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica si registrano nei rioni **San Girolamo e Libertà**, ove si è riaccesa la conflittualità tra i "Rizzo-Lorusso-Pisani" (contigui ai "Capriati") ed il gruppo "Campanale", riconducibile agli "Strisciuglio"; e nel rione "San Pasquale", dove recentemente si è registrato l'inasprimento del contrasto tra appartenenti al locale sodalizio dei "Fiore" e gli ex alleati "Caracciolo", sfociato nei due più gravi episodi accaduti nell'ultimo periodo.
- le aree geografiche periferiche maggiormente critiche sono: **Gravina, Altamura, Bitonto**, i comuni di **Valenzano, Triggiano e Adelfia**;
- la neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di **Barletta, Andria e Trani** e dai comuni di **Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli**, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da apparente equilibrio e stabilità ma da forte attivismo da parte dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;

- nel **brindisino** l'area maggiormente interessata dall'operatività della criminalità organizzata è quella di **Mesagne**, anche se la costante azione di contrasto delle Forze di Polizia ha ridotto consistenza e potenzialità delittuose dei gruppi delinquenti;
- nel **foggiano** si registra una forte ripresa delle tensioni tra gruppi criminali; in particolare nel **capoluogo**, ove emergono evidenti segnali di ripresa della contrapposizione tra il cartello "Moretti-Pellegrino" e le batterie confederate "Sinesi-Francavilla", "Tolonese" e "Triscuglio-Mansueto-Prencipe". In provincia si evidenziano nel territorio del **Gargano** la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino", nel territorio di **Monte Sant'Angelo**, **Manfredonia** e **Mattinata** la contrapposizione delle famiglie "Li Bergolis", "Romito", "Primosa" e "Alfieri";
- nel **leccese** si registrano la mancanza di un'univoca leadership ed un ridimensionamento della struttura organizzativa e della capacità di controllo del territorio della Sacra corona unita. Tuttavia periodicamente si manifestano segnali di un rinnovato attivismo;
- nel **tarantino** i piccoli gruppi criminali presenti risultano dediti prevalentemente al traffico di droga, operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese.

Le indagini hanno messo in luce la particolare "capacità d'impresa" del crimine organizzato che utilizza il flusso di denaro non solo nei mercati illeciti ma anche nell'economia legale. Le evidenze investigative hanno fatto emergere connivenze da parte delle organizzazioni criminali con colletti bianchi e professionisti, attivi nella gestione qualificata del denaro sporco attraverso investimenti, acquisti e creazioni di società e imprese.

Continuano a registrarsi azioni intimidatorie ai danni di amministratori pubblici che fanno ritenere che ci sia un tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nell'attività della Pubblica Amministrazione.

Il traffico di stupefacenti continua a rappresentare una delle principali fonti di guadagno dei gruppi criminali pugliesi che ne controllano, da tempo, l'ingresso in Puglia, lo smistamento nelle relative province e nelle contigue regioni Basilicata e Molise. Le associazioni criminali pugliesi sono riuscite ad inserirsi anche nel redditizio settore internazionale di tale traffico. Ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, provengono indirettamente dagli Stati del sud America (via Spagna) e, direttamente dagli Stati balcanici dell'ex-Jugoslavia.

Proiezioni operative e logistiche dei sodalizi pugliesi sono da tempo attive al di fuori della Regione, soprattutto in Lombardia e nel nord-est del Paese, nonché in Olanda, Spagna e Germania, aree di interesse strategico per il narcotraffico.

Con riferimento al contrabbando di t.l.e., il porto di Bari continua a costituire il fulcro di tale traffico, realizzato attraverso due canali fondamentali:

- il primo è legato al transito di quantitativi più consistenti di t.l.e. di contrabbando provenienti dai Paesi dell'area balcanica (in particolare dalla Grecia) e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania);
- il secondo è connesso ad un'offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori extracomunitari in arrivo dalla Turchia e dall'Albania.

Il racket delle estorsioni, considerato funzionale al controllo del territorio, è esercitato sotto varie forme e si manifesta attraverso attentati dinamitardi ed incendiari, soprattutto nelle province di Foggia, Brindisi e Bari. Ne risultano vittime principalmente i titolari di attività imprenditoriali e commerciali da parte dei quali si registra una progressiva propensione alla denuncia anche grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dalle associazioni di categoria, dalle istituzioni interessate e dalle Forze dell'ordine.

Accanto alle attività illecite tradizionali, emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di truffe, finalizzate anche all'indebita concessione di erogazioni pubbliche o compiute nel settore della previdenza sociale mediante la costituzione di cooperative allo scopo del reclutamento fittizio di manodopera agricola; si registra, inoltre, l'interesse per il settore del gioco d'azzardo e del videopoker.

Con riguardo ai reati ambientali, si sottolinea come la Regione si sia confermata come crocevia di rilevanti traffici illeciti di rifiuti. Si è registrata la presenza, inoltre, di diverse aree adibite a discariche abusive di rifiuti speciali.

Gli albanesi sono progressivamente penetrati nel tessuto sociale pugliese, in particolare nel brindisino e nel foggiano, e, forti di collegamenti con i gruppi criminali in madrepatria, si presentano come intermediari affidabili per svariate attività illegali (reati in materia di droga, sfruttamento della prostituzione). Gli albanesi sono attivi anche nel caporalato, soprattutto nella provincia foggiana, nel nord barese e nel brindisino, dove si registra una particolare propensione ad ospitare stranieri irregolari e clandestini, specie provenienti dal nord Africa, spesso sfruttati in nero in attività agricole.

Si registra, inoltre, la presenza di comunità cinesi, attive in diversi settori commerciali (tessile, abbigliamento, giocattoli, oggettistica in genere) al dettaglio e all'ingrosso. Le attività criminali alle quali i cinesi risultano dediti sono il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali ed il loro sfruttamento quale manodopera illegale o nella prostituzione, la contraffazione di marchi di abbigliamento e di tecnologie, l'usura ed il gioco d'azzardo; nella provincia di Taranto si riscontrano anche il contrabbando di sigarette e la contraffazione del marchio del Monopolio Italiano.

La criminalità diffusa è espressa principalmente dai reati contro il patrimonio. Particolare attenzione viene riservata al fenomeno delle rapine in danno dei furgoni portavalori ad opera di gruppi armati.

Degno di menzione risulta, lungo la c.d. "rotta adriatica", il notevole incremento dei flussi di clandestini, destinati sia al mercato della prostituzione, sia al lavoro nero nelle campagne pugliesi, con la conseguente alimentazione del diffuso fenomeno del "caporalato".

Proiezioni logistiche ed operative dei sodalizi pugliesi sono, da tempo, attive al di fuori della regione, soprattutto in Lombardia e nel nord-est del Paese, nonché in Olanda, Spagna, Germania, Regno Unito, Svizzera, Montenegro, Albania e Croazia, aree di interesse strategico per il narcotraffico.

La criminalità organizzata della provincia, in modo particolare nel capoluogo, continua ad essere caratterizzata dalla presenza di confederazioni di clan, connotati dal legame parentale, al cui interno svolgono ruoli di primo piano anche soggetti minori. La mancanza di un vertice comune ed aggregante, capace di impartire direttive univoche, provoca una continua scomposizione e ricomposizione dei nuovi gruppi fluttuanti, i quali, avendo come unico elemento unificante il profitto, interagiscono anche con le altre organizzazioni criminali italiane e straniere.

Recentemente si è registrata una violenta escalation delittuosa, sulla spinta di gruppi criminali minori per la spartizione delle competenze criminali nei vari settori illeciti, sintomatica di un'assenza di leadership dotata di profilo strategico. Un innalzamento della conflittualità, contrassegnato da atti intimidatori, ferimenti e omicidi, è emerso anche per il quartiere "San Paolo" così come già registrato da tempo tra gruppi mafiosi operanti nei rioni "Libertà", "San Girolamo" e "San Pasquale".

L'attività dei boss baresi, oltre che al compimento di azioni criminali, appare orientata, altresì, ad ampliare gli ambiti di reinvestimento dei proventi illegali, affiancando a quelli più tradizionali, quali la ristorazione, la grande distribuzione e l'edilizia, quelli emergenti come il gioco d'azzardo e la gestione delle slot machine, la produzione di energie alternative e l'allevamento dei cavalli da corsa.

Pertanto nella città di Bari e nel suo hinterland, la situazione può essere così sintetizzata.

Nel capoluogo:

- i quartieri **Libertà e San Paolo**, sono interessati sia dalle mire espansionistiche di giovani leve emergenti del gruppo dei "Telegrafo-Montani" che cercherebbero alleanze con componenti del clan "Strisciuglio" al fine di sradicare dal quartiere San Paolo gruppi storici come i "Mercante-Diomedè";
- i quartieri di **San Pasquale, Poggiofranco e Carrassi**: ulteriori tensioni sono state registrate dai fisiologici mutamenti degli equilibri a favore di alcuni esponenti di vecchi gruppi criminali quali i "Velluto" ed i "Fiore-Risoli", orbitanti nel clan "Parisi", in danno di altri, come ad esempio i "Mercante-Diomedè", e gli "Anemolo", nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;
- nel quartiere **Japigia**, sono attivi il clan "Parisi" che riesce a mantenere saldamente un punto di equilibrio sia al suo interno che nei rapporti con gli altri sodalizi baresi ed il clan dei "Palermi";
- nel quartiere **Carbonara** risultano operativi, oltre al citato clan "Parisi", il contrapposto clan "Strisciuglio" ed il clan "Di Cosola";
- nel **Borgo Antico e San Paolo** sono sempre vitali la storica famiglia dei "Capriati", alleata con i "Parisi" (tradizionalmente avversa agli "Strisciuglio") nonché i "Cipriano" (affiliati, invece, agli "Strisciuglio");
- nel quartiere **San Pio** continua ad essere attivo il clan "Strisciuglio", tramite il gruppo "Caldarola";
- a **San Girolamo**, dove il gruppo "Campanale", legato agli "Strisciuglio", sta tentando di estromettere dal territorio gli ultimi elementi del gruppo "Lorusso", già appartenenti al disciolto clan "Rizzo", alleato con i "Capriati";
- nel quartiere **San Marcello** permane l'operatività del gruppo "Velluto-Fasano", legato ai "Parisi", attivo soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti, grazie anche ai suoi qualificati contatti internazionali;
- a **Ceglie del Campo e Loseto** è attivo il clan "Di Cosola" in contrapposizione con un'articolazione degli "Strisciuglio";

- a **Madonnella** opera il gruppo “Di Cosmo-Rafaschieri” in sinergia con il clan “Parisi”, nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Quello che può considerarsi un vero e proprio mutamento di fisionomia della mafia barese, è sicuramente l’insediamento a pieno titolo nella città di Bari di una organizzazione di stampo mafioso composta da cittadini georgiani. Invero, fino ad oggi i rapporti tra la criminalità organizzata pugliese e la criminalità organizzata straniera sono stati improntati a quello che potremmo definire una relazione “strumentale e mercantile”, nel senso che - così come avvenuto nel passato per il contrabbando - le organizzazioni criminali montenegrine, albanesi, serbe, sono state utilizzate per approvvigionamenti di sostanze stupefacenti e armi.

Nel capoluogo si registra la presenza di cittadini nigeriani, prevalentemente stanziati nei quartieri San Pasquale, Madonnella e Libertà. Tale comunità appare dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne loro connazionali. Altrettanto fecondo è il mercato della prostituzione che interessa donne colombiane.

La comunità romena, in particolare di etnia rom, risulta stanziata in alcuni campi alla periferia sud di Bari e in alcuni campi nella zona di Modugno, dedita a diverse attività illecite.

Recenti attività d’indagine, specificatamente avviate circa l’ipotesi di sfruttamento di lavoratori stranieri, evidenziano il rapporto tra soggetti criminali stranieri ed italiani nelle attività di “caporalato” con l’utilizzo di forza lavoro straniera a basso costo.

Provincia di Bari

La criminalità organizzata della provincia starebbe registrando un “delicato momento” sia per effetto dello stato di detenzione di buona parte delle figure criminali apicali dei locali sodalizi “storici” sia in conseguenza degli omicidi di alcuni esponenti di spicco. Ne consegue che i gruppi criminali verosimilmente possono “transitare” sotto il controllo delinquenziale di “seconde generazioni”, di giovane età che, allo stato, pur non risultando essere nelle condizioni di “concepire” strategie criminali vere e proprie, sono spesso coinvolte in gravi fatti di sangue.

La contiguità dell’area urbana con la cd. “area metropolitana” consente un’incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia.

Nella provincia risultano attivi diversi gruppi criminali:

- a **Noicattaro, Molfetta** e nell’aria della “**Bassa Murgia**” barese sono attivi esponenti del clan “Strisciuglio”;
- nell’area di **Gravina in Puglia** la situazione appare critica con il susseguirsi di numerosi omicidi. Le attività illecite sono gestite da parte del clan “Mangione-Gigante-Matera”, attivo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nell’usura;
- nella zona di **Altamura** opera il clan “Dambrosio”, vicino ai “Di Cosola” dedito all’usura, alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti, risulta in contrasto con il clan “Lo Iudice” per il controllo delle citate attività illecite. Particolarmente allarmanti sono risultate le infiltrazioni del clan “Dambrosio” nel tessuto economico e negli apparati della Pubblica Amministrazione locale, documentati attraverso la “contiguità” al sodalizio di esponenti del mondo dell’imprenditoria e della politica altamurana. Inoltre si fronteggiano, per la gestione dei traffici illeciti e delle estorsioni, i clan autoctoni “Centonze”, “Pinto” e “Lagonigro” tra i quali, nell’ultimo periodo, si sono registrati diversi segnali di tensione;
- nei comuni di **Valenzano, Cellamare, Triggiano e Adelfia**, (situati a sud del capoluogo) risultano operare due gruppi in contrapposizione: il clan “Stramaglia” e il clan “Di Cosola”;

- l'area di **Bitonto** continua ad essere tra le più problematiche dell'intera provincia, fa registrare l'operatività dei seguenti gruppi criminali, seppure fortemente ridimensionata dalle azioni delle forze di polizia:
 - il clan "Valentini-Semiraro", che ha scatenato tra il 2003 ed il 2006 una fase di contrapposizione armata con il clan "Conte-Cassano", attualmente colpito da una scissione interna che ha separato le due compagini un tempo alleate;
 - il clan "Conte-Modugno" (attivo nella periferia di Bitonto), collegato con il sodalizio barese "Mercante-Diomedea";
 - il clan "Cipriano-Santamaria", gruppo emergente, collegato agli "Strisciuglio" in contrasto con i "Conte".
 - il clan "Zonno", storico sodalizio operante a Toritto e nelle zone limitrofe, sembra aver subito una battuta d'arresto a seguito di alcuni recenti arresti e provvedimenti di condanna che hanno coinvolto diversi elementi di spicco del sodalizio.
- Nell'area del sud-barese (fascia costiera da Mola di Bari a Monopoli), ove è stata accertata l'operatività dei "Palermiti".

La criminalità organizzata del barese si dedica prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al riciclaggio, alle rapine, alle estorsioni, e permane, seppur marginalmente, l'interesse per il contrabbando di tabacchi. Particolare attenzione viene rivolta dalle Forze dell'ordine all'area del porto di Bari, che è divenuto uno snodo nevralgico per molteplici traffici illeciti (stupefacenti, contraffazione, immigrazione clandestina).

Con particolare riferimento al contrabbando di t.l.e., si registra il transito attraverso il porto di quantitativi più consistenti di t.l.e. provenienti dai Paesi dell'area balcanica e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania); si evidenzia altresì un'offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori in arrivo dalla Turchia e dall'Albania.

Per quanto riguarda le pratiche estorsive, emergono segnali di un consistente racket, praticato in alcuni centri delle Murge e del nord barese, che interessa soprattutto il settore della viticoltura, con il ricorso a danneggiamenti e furti di attrezzature agricole e di capi di bestiame.

Si evidenzia, altresì, il fenomeno dell'usura, che risulta spesso connesso alla gestione del gioco d'azzardo, delle scommesse clandestine e, ultimamente, dei video-poker e delle lotterie istantanee illegali.

Si segnalano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata ai fini dell'indebito conseguimento di finanziamenti erogati nell'ambito di fondi strutturali nonché della truffa aggravata ai danni dello Stato.

I sodalizi delinquenziali baresi hanno manifestato interesse anche nella gestione di discariche e per attività connesse al traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi.

Il consolidarsi di cointeressi nel traffico di droga ed armi agevola una integrazione con cartelli italo-albanesi, finalizzata anche allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Riscontri investigativi hanno, inoltre, accertato stretti legami tra sodalizi criminosi operanti a Bari ed esponenti delle cosche calabresi (in particolare del cosentino) in attività illecite, quali il traffico di droga, l'usura, le estorsioni e le ricettazioni. Si sono registrati, altresì, forti legami di organizzazioni criminali baresi e soggetti legati alla camorra ed a gruppi sud-americani localizzati nell'area milanese, quali principali fornitori di sostanze stupefacenti.

Si segnala anche il coinvolgimento negli episodi delittuosi di minorenni, ora adoperati come semplice manovalanza, ma talvolta utilizzabili per garantirsi una capacità di rigenerazione.

Rimane considerevole la presenza delle donne all'interno dei clan, che rivestono spesso ruoli di primo piano.

Nella provincia vi è la presenza di cittadini extracomunitari, in prevalenza albanesi, georgiani, marocchini, cinesi, indiani, tunisini, mauriziani, ucraini, nigeriani, eritrei, filippini, somali, algerini, brasiliani e senegalesi.

La criminalità albanese detiene il primato del traffico dell'eroina e della marijuana, mentre nel business dei furti in appartamento risultano prevalentemente coinvolte bande di georgiani.

Nel territorio della provincia si registra anche la presenza di organizzazioni delinquenziali cinesi che, forti di una compattezza etnica, manifestano una spiccata attitudine ad inserirsi nel tessuto economico legale. Risultano altresì dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali.

Si rileva anche la crescente operatività di cittadini di nazionalità romena coinvolti nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, che viene esercitata da donne anche di origine africana in qualche caso minori e dei furti di autovetture e cavi di rame.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2013 – Bari – La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'autonoma attività di controllo su automezzi e passeggeri in transito nel locale porto, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro circa 5 tonnellate di t.l.e., occultate a bordo di un autocarro italiano proveniente dalla Grecia. Il conducente del mezzo, originario di Casavatore (NA), è stato tratto in arresto per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

13 febbraio 2013 – Bari, Triggiano (BA), Capurso (BA), Bitonto (BA), Modugno (BA), Palo del Colle (BA), Altamura (BA), Grumo Appula (BA), Gioia del Colle (BA) e Acquaviva delle Fonti (BA) – La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'autonoma attività investigativa connessa alla raccolta e trasmissione illegale di scommesse on line, denominata operazione “*Fuorigioco*”, ha operato il sequestro di 46 centri di raccolta e trasmissione scommesse sportive e di attrezzature informatiche utilizzate per l'illecita attività, per un valore complessivo di circa 150.000 euro. Nel medesimo contesto investigativo sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria 92 soggetti tutti di origine italiana resisi responsabili, a vario titolo, di esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa e sequestrati oltre 9.000 euro in contanti risultati essere il provento delle giocate illecite.

23 gennaio 2013 – Bari – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un sequestro di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, nella disponibilità di un pregiudicato, affiliato al clan “Mangione-Gigante-Matera”, operante a Gravina di Puglia e nelle zone limitrofe. L'indagine patrimoniale ha consentito di accertare che il predetto e i suoi congiunti, a fronte di modesti redditi dichiarati, erano proprietari di una villa di lusso costituita da quattro fabbricati.

30 gennaio 2013 – Bari - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, appartenenti a un gruppo criminale emergente nella zona, ritenuti responsabili dell'omicidio di Rizzo Mario, pregiudicato, avvenuto, il 5 dicembre 2012. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno arrestato altri 3 appartenenti al medesimo gruppo per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi e munizioni.

18 giugno 2013 – Bari - Roma, Viareggio (Lu), Empoli (Fi), Milano, Avellino, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Federazione Russa, Portogallo – la Polizia di Stato nel corso dell'operazione “Skhodka” (o “Shodka” denominazione russa dei “summit operativi”) e con l'ausilio del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dall'Autorità giudiziaria di Bari, nei confronti, rispettivamente, di 4 e di 24 cittadini stranieri (18 georgiani, 3 russi, un lituano, un ucraino, uno dell'Azerbaijan), di cui: i primi, appartenenti al clan di “Tiblisi-Rustavi”, responsabili dell'omicidio del pericoloso boss mafioso georgiano Tchuradze Revaz (del clan avverso di “Kutaisi”), avvenuto il 6 gennaio 2012 a Bari, nonché di porto e detenzione illegale di armi; i secondi, del clan di “Kutaisi”, responsabili di associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata alla commissione di estorsioni e falsificazione di documenti. Dei complessivi 28 soggetti destinatari dei provvedimenti, 10 (di cui 2 responsabili dell'omicidio e 8 responsabili dell'associazione per delinquere aggravata dalla transnazionalità) si sono resi irreperibili.

24 giugno 2013 – Bari, Bitonto (Ba) Noicattaro (Ba), Adelfia (Ba), Capurso (Ba) e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione “Bing Bang”, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 27 esponenti del clan “Strisciunglio”, responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991.

15 luglio 2013 - Bari, Grumo Appula (Ba) e Napoli – La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 5 cittadini colombiani e 3 italiani. L'attività investigativa, supportata da attività tecniche, ha fatto luce su un'organizzazione criminale composta da cittadini colombiani che, con il supporto di pregiudicati locali, ha gestito un rodato sistema di reclutamento di connazionali, fatte giungere in Italia direttamente dalla Colombia o dalla Spagna, per essere avviate al meretricio all'interno di roulotte e container distribuiti su arterie stradali di questa provincia.

15 luglio 2013 – Bari – La Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia di Frontiera di Bari e funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Bari, ha sequestrato oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando rinvenute a bordo di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Le attività hanno inoltre consentito di trarre in arresto un soggetto napoletano per contrabbando di t.l.e. e di sequestrare il citato autoarticolato.

25 luglio 2013 - Bari, Modugno (BA), Ostuni (BR) – La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata “*Bollicine*”, ha sequestrato beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 2.000.000 di euro nei confronti di 6 soggetti italiani, risultati vicini al clan malavitoso barese denominato “*Telegrafo*”, indagati per i reati di trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti.

6 settembre 2013 - Bari – La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti 8 soggetti, responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di Caracciolo Giacomo (avvenuto il 5 aprile 2013), del triplice omicidio Fiore-Romito-Fanelli (19 maggio 2013) e dei tentati omicidi di Fiore Vitantonio (17 maggio 2013) e Cantalice Domenico (18 maggio 2013), nonché per detenzione e porto illegale di armi, favoreggiamento personale e ricettazione, con l'aggravante dell'art.7 della legge 203/1991

18 settembre 2013 - Bari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti, rapina ed estorsione.

19 settembre 2013 - Bari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettanti affiliati al locale clan “*Strisciuglio*”, ritenuti responsabili di rapina aggravata, commessa nell'aprile 2011, all'uscita di un noto ristorante del citato capoluogo pugliese ai danni di tre nuclei familiari, ai quali erano stati asportati orologi e gioielli del valore di circa 30.000 euro.

4 ottobre 2013 - Bari, Triggiano (BA), Casamassima (BA) – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata “*Darsena*”, su disposizione del G.I.P. presso il locale Tribunale, ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare (di cui 3 in carcere e 4 ai domiciliari) ed al sequestro preventivo di beni per circa 2.000.000 di euro. Le indagini hanno consentito di disarticolare un'associazione per delinquere dedita all'estorsione, all'abuso d'ufficio, alla turbativa d'asta ed al contrabbando intranspettivo di t.l.e..

15 ottobre 2013 – Bari - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 13 persone in esecuzione di un provvedimento cautelare nei confronti di una cellula criminale diretta da narcotrafficienti albanesi, ritenuta responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, importata dall'Olanda e dalla Spagna con stoccaggio a Milano.

23 ottobre 2013 - Bari – La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 4 soggetti, affiliati al clan “*Lorusso*”, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione in danno di commercianti del quartiere barese di San Girolamo.

12 novembre 2013 - Bari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, vicini al clan “*Diomede*”, responsabili di tentata estorsione e rapina in danno di un operatore del Servizio Emergenza Radio di Bari

21 novembre 2013 – Bari – La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, 2 pregiudicati di cui un elemento di spicco del clan “*Montani-Telegrafo*”. Entrambi sono ritenuti responsabili, a diverso titolo, di violazione degli obblighi derivati dalla sorveglianza speciale di P.S., nonché di

detenzione illegale di arma da fuoco con relativo munizionamento e per resistenza a pubblico ufficiale.

6 dicembre 2013 – Bari – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Easy Job*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del noto Parisi Savino, a capo dell’omonimo sodalizio criminale, responsabile dei reati di estorsione aggravata dal metodo mafioso e dall’aver commesso i fatti durante il periodo di sottoposizione alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S..

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI (BT)

La neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di Barletta, Andria e Trani (ad alta densità abitativa in cui si mescolano diffusi fenomeni di degrado sociale, penetrazione criminale e forte sviluppo economico) e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, e Trinitapoli, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da apparente equilibrio e stabilità ma da forte attivismo da parte dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni.

L'area appare esposta all'operatività di soggetti che riescono a gestire le attività illecite, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso ascrivibili a nuove leve e a giovani incensurati nonché i reati predatori.

Altri fenomeni presenti nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono le rapine ai danni di tir con contestuale sequestro di persona ai danni degli autotrasportatori ed i furti di rame

In tale ambito va segnalata, peraltro, la robusta presenza di soggetti di nazionalità romena dediti a reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione esercitata da donne connazionali.

Nel comune di **Barletta** non si evidenziano connotazioni criminali mafiose seppure permane una particolare attenzione su alcuni gruppi criminali, ritenuti vicini ai "Cannito-Lattanzio", i quali gestiscono il mercato locale degli stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di imprenditori della zona, seppure tale riorganizzazione sia stata fortemente indebolita dalle varie operazioni di contrasto delle Forze di polizia. Il clan malavitoso facente capo alla famiglia Albanese Savino negli ultimi tempi ha assunto il controllo del traffico di stupefacenti nel territorio di Barletta

Nel comune di **Andria** le storiche organizzazioni mafiose contrapposte dei "Pastore-Campanale-Lapenna" e dei "Pesce-Pistillo", pur ridimensionate, dalla significativa azione di contrasto delle Forze di Polizia, soprattutto sul fronte patrimoniale riescono a mantenere una discreta influenza sul territorio. In tale ambito territoriale si inserisce anche l'emergente gruppo "Ranavid". Si registrano, inoltre, diversi atti intimidatori a danno di esercizi commerciali perpetrati con ordigni incendiari. La gestione delle attività illecite attiene agli stupefacenti ma anche ai reati contro il patrimonio e la persona (con accertati collegamenti anche con la Bulgaria). In particolare, lo spaccio di sostanze stupefacenti interessa anche consumatori provenienti da altre provincie.

Nel comune di **Trani** la criminalità operante non ha, al momento, una connotazione particolarmente organizzata dopo che le note operazioni di polizia giudiziaria condotte negli anni passati, hanno consentito di sradicare il fenomeno.

A **Canosa** è attestata la presenza di gruppi criminali organizzati frammentati che concentrano i propri interessi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, il clan "Scardi" evidenzia collegamenti con la criminalità foggiana ed, in particolare, con quella cerignolana.

A **Trinitapoli** sono attive le famiglie "Carbone-Gallone" e "Valerio-Miccoli", che si contendono il controllo dei mercati criminali. I clan esprimono il proprio potenziale soprattutto nei traffici di droga e di armi, nella pratica dell'usura, nella gestione dei videopoker e nella commissione di rapine anche in danno di furgoni portavalori. Il fenomeno estorsivo fa registrare una particolare capillarità.

Nel comune di **Bisceglie** i sodalizi "Cuocci" e "Valente" si dedicano principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni che sono circoscritte all'ambito familiare ed a pochi altri soggetti prevalentemente incensurati, utilizzati per lo spaccio al dettaglio.

Nel comune di **Margherita di Savoia** non si segnalano gruppi malavitosi organizzati ma la locale delinquenza è fortemente influenzata da quella cerignolana e barlettana. Le attuali emergenze sono i furti di autovetture, le rapine e lo spaccio di sostanze stupefacenti che registrano un'impennata

nei mesi estivi. In tale ultimo contesto si presume sia scaturito il tentato omicidio di Caputo Michele, raggiunto da più colpi di pistola esplosi da un individuo con il volto travisato, il 27 luglio 2011.

Nella nuova provincia in esame non ci sono da segnalare eventi tali da essere considerati tentativi di infiltrazione della criminalità nella Pubblica Amministrazione. E' comunque opportuno evidenziare che atti intimidatori si sono registrati a carico di sindaci e pubblici ufficiali.

Sul territorio sono presenti comunità nord-africane e rumene che svolgono per lo più attività lavorative stagionali, specialmente nel settore agricolo. In mancanza di lavoro, gli stranieri si prestano a compiere reati contro il patrimonio, mentre le donne vengono avviate alla prostituzione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 marzo 2013 – Molfetta (BA) – Andria (BAT) – Bisceglie (BA) - Barletta (BAT), Ruvo di Puglia (BA) – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "The Winner", ha sottoposto a sequestro 6 centri di raccolta scommesse sportive affiliati ad allibratori esteri con sede in Austria e Malta. In particolare, l'attività ha riguardato l'accettazione e la raccolta per via telematica di scommesse su eventi calcistici in assenza di autorizzazione di polizia e di concessione dell'AAMS.

23 luglio 2013 - Andria (BT) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 soggetti, responsabili, a vario titolo, di rapina aggravata, porto e detenzione di armi da guerra e comuni da sparo, ricettazione, aggravati dall'art.7 della L.203/1991. Il provvedimento ha colpito un gruppo criminale composto da pregiudicati andriesi, contigui al sodalizio mafioso egemone in zona facente capo al boss GRINER Filippo, dedito alla consumazione di rapine.

26 settembre 2013 - Barletta (BT) – l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale del sequestro di beni mobili e immobili nei confronti di un affiliato al clan "Cannito-Lattanzio", attivo a Barletta e nelle zone limitrofe, pregiudicato per associazione di tipo mafioso, rapina, sequestro di persona, estorsione e truffa, con l'aggravante delle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di accertare come il predetto ed i suoi congiunti, a fronte di modesti redditi dichiarati, siano risultati proprietari di 27 appartamenti, 2 società di costruzioni, 1 società di smaltimento rifiuti, 10 capannoni industriali, 62 garage, 29 terreni edificabili, 2 vigneti, 16 mezzi di trasporto e 15 rapporti bancari, per un valore stimato in circa 50 milioni di euro.

7 ottobre 2013 - Bari, Molfetta (BA), Trani (BAT), Corato (BA), Benevento, Caselle in Pittari (SA), Cava de' Tirreni (SA), Roma, Santa Marinella (RM), Trevignano Romano (RM), Civitavecchia (RM) – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "D'artagnan", ha eseguito, su disposizione del G.I.P. del Tribunale di Trani, un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, abuso d'ufficio, frode in pubbliche forniture, attentato alla sicurezza dei trasporti marittimi e reati ambientali. Le indagini, nelle quali sono coinvolti oltre 60 indagati, hanno portato al sequestro dell'area destinata al nuovo porto commerciale di Molfetta, per il quale sono stati stanziati finanziamenti pubblici per un valore di circa 150.000.000 milioni di euro. L'attività ha inoltre portato al sequestro preventivo dell'intera area portuale oggetto dei lavori nonché la residua somma di oltre 8.000.000 di euro per un valore complessivo in sequestro pari ad oltre 40.000.000 di euro. In tale circostanza, si procedeva altresì alla notifica dell'informazione di garanzia nei confronti di 52 dei soggetti indagati (tra persone fisiche e giuridiche) ubicati sull'intero territorio nazionale.

20 novembre 2013 - Trani (BT) – La Polizia di Stato nel corso delle indagini sull'omicidio di Bagli Otello, avvenuto il 29 ottobre 2013, ha arrestato un soggetto per detenzione di armi da fuoco e relativo munizionamento, mantenute per conto del gruppo criminale facente capo a Baldassarre Gioacchino e Colangelo Luigi, in contrapposizione al clan "Dello Russo".

PROVINCIA DI BRINDISI

Il territorio della provincia di Brindisi risulta esposto a rischi di condizionamento da parte di gruppi di criminalità organizzata. Sebbene le formazioni criminali locali siano state notevolmente ridimensionate dall'azione repressiva delle Forze di polizia che ha inciso profondamente anche sotto il profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, non viene trascurato il rischio di una riorganizzazione dei sodalizi mafiosi, legati a nuove leadership.

In termini generali, dopo un periodo di conflittualità risalente agli anni passati, i “Pasimeni-Vitale” ed i “Rogoli-Buccarella” avrebbero raggiunto una pacificazione finalizzata unicamente alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina. I primi, in particolare, avvalendosi di propri referenti dotati di un'ampia autonomia decisionale, fanno registrare ramificate articolazioni, gerarchicamente organizzate, in diversi comuni della provincia (Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco), alle quali è stata demandata la gestione delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

La cattura di Daniele Vicentino, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile al gruppo “Pasimeni-Vitale” e di Francesco Campana, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile ai “Rogoli-Buccarella”, ha inferto un duro colpo ad entrambi i clan di appartenenza, già fortemente destrutturati per effetto delle recenti operazioni “Revenge” (27 gennaio 2012) e “Die Hard” (9 maggio 2012) nonché della scelta di Ercole Penna, referente di Massimo Pasimeni, di collaborare con la giustizia.

Un ulteriore duro colpo è stato inflitto ad uno dei clan storici, dominanti sull'intero panorama brindisino con l'arresto del latitante De Nitto Ronzino, braccio destro del più noto boss Campana Francesco, fatto che ha frenato il progetto di ricostituzione del gruppo criminale disarticolato a seguito dell'operazione “*Last minute*”, con cui venne scompaginata l'agguerrita e sempre vitale frangia mesagnese della Sacra Corona Unita riconducibile al sodalizio “Campana-Rogoli-Buccarella”.

Nel **capoluogo**, dove i gruppi criminali presenti sono molteplici, ma di non elevato spessore criminale, sembrerebbe avere assunto una posizione rilevante quello facente capo ai fratelli Brandi, (Francesco Giovanni e Giuseppe Raffaele, appartenenti alla frangia Brindisina della Sacra Corona Unità), che dopo la loro scarcerazione avvenuta il 24 giugno 2011, avrebbero ripreso il controllo delle attività delinquenziali del capoluogo, estendendo i propri interessi anche al mercato agricolo ed ai connessi aspetti produttivi, imponendo tramite intermediatori e con modalità mafiose, il prezzo di vendita dei prodotti cinaricoli. Il controllo dello specifico settore avviene anche con importazioni massicce di carciofi dall'Egitto e coltivando direttamente tale prodotto, tramite l'affitto di terreni, offerti da soggetti compiacenti. Nel medesimo contesto i fratelli Brandi gestirebbero anche il settore della vigilanza e dalle guardiane di aziende agricole ed impianti fotovoltaici, delle attività estorsive già di appannaggio del clan “Campana-Gagliardi” prima dell'arresto dei fratelli Campana Antonio e Francesco, del settore del narcotraffico e spaccio, nonché quello dell'edilizia.

Nei comuni di **Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco** operano gruppi criminali minori, attivi soprattutto nel traffico di droga e nelle estorsioni.

In particolare, a San Pietro Vernotico, al gruppo storico degli “Annis”, si è affiancato un nuovo sodalizio facente capo a Roberto Trenta.

A **Ostuni** sono attivi aggregati criminali riconducibili a Errico Giacomo, Colucci Giovanni e Prudentino Albino, tutti vicini a clan “Vitale-Pasimeni”.

Nel comune di **Torre Santa Susanna** è attivo il clan “Bruno” che, stante la detenzione dei fratelli Bruno, è retto da Dipietrangelo Pietro ed è attivo soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Il comune di **Fasano**, geograficamente a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto, è un territorio che offre notevoli possibilità di traffici illeciti alle organizzazioni criminali. In tale territorio è attivo principalmente il gruppo criminale facente capo a Quaranta Giuseppe, dedito a estorsioni e traffico di droga, che ha come riferimento i gruppi mesagnei.

Nel territorio di **Tuturano**, ha assunto un ruolo importante nella gestione dei traffici illeciti, soprattutto in materia di sostanze stupefacenti, il clan “Buccarella”, il gruppo criminale facente capo ai fratelli Fai e Bleve. I gruppi tuturanesi estendono la loro influenza anche nei comuni di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco.

L'area di **Mesagne** risulta ancora il centro nevralgico delle articolazioni criminali della provincia, facendo registrare la presenza di elementi facenti parte della storica articolazione della Sacra Corona Unita. Il processo di riorganizzazione, in atto ormai da diversi anni, specie nel Salento, evidenzia, tuttavia, come i boss detenuti Giuseppe Rogoli, Massimo Pasimeni e Antonio Vitale, seppure costretti al regime carcerario del 41 bis, continuino ad esercitare una decisa influenza sulle consorterie locali, nel tentativo strategico di suddividersi il controllo del territorio.

Nel comune di Mesagne appare attivo anche il gruppo facente riferimento al pregiudicato Carlo Cantanna che, attraverso propri familiari (il fratello Rosario) e altri soggetti, sarebbe dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

Particolarmente cruenti risultano i contrasti per il controllo di **Francavilla Fontana** e delle zone limitrofe, la cui posizione geografica, centrale tra le province di Brindisi, Taranto e Lecce, è strategica per il controllo dei traffici illeciti. Nella zona di Francavilla Fontana, sono stati registrati alcuni episodi delittuosi riconducibili allo storico contrasto, recentemente riaccessosi, tra le formazioni criminali di Leo Gaetano e Canovari Nicola.

Di rilievo appare, infine, sempre nell'area portuale di Brindisi, l'individuazione di clandestini (per la maggior parte afgani, iracheni ed albanesi) stipati all'interno di tir, provenienti principalmente da porti greci. Sempre nel porto, nel corso di controlli doganali sono stati eseguiti vari sequestri di tabacchi lavorati esteri destinati al mercato del Nord Europa, provenienti dalla Grecia via traghetto e rinvenuti all'interno di container trasportati a bordo di Tir.

La criminalità diffusa si manifesta nella commissione di reati contro il patrimonio, principalmente nei quartieri più degradati del capoluogo ed in alcuni grossi centri della provincia.

Per quanto riguarda l'usura, a causa della scarsa denuncia delle vittime, è difficoltoso fornire un quadro attendibile ed attuale del fenomeno che continua a rimanere sommerso.

I reati spia, così come l'attività di contrasto del fenomeno estorsivo, hanno interessato prevalentemente Brindisi, Mesagne, Ceglie Messapica e San Pietro Vernotico, ossia quei comuni dove maggiormente è radicata la criminalità organizzata.

Gli atti di intimidazione, compiuti in città e in provincia e che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sembrano ascrivibili al crimine organizzato. L'unico episodio intimidatorio maturato in un contesto di criminalità organizzata è quello dell'incendio del portone di ingresso dell'abitazione di un assistente della Polizia di Stato, in servizio presso la sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Brindisi e che aveva fornito un apporto essenziale alla cattura del latitante Francesco Campana.

Sono particolarmente attive le organizzazioni albanesi, sia nel traffico di droga (eroina), che nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. In tale ambito, risultano operativi, seppur in misura minore, anche cittadini turchi di etnia curda che, come gli albanesi, utilizzano l'approdo del porto di Brindisi. Si riscontrano anche collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi.

Nel capoluogo non mancano presenze di piccole comunità di nazionalità cinese e nord africana dedite al commercio ambulante di prodotti contraffatti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2013 - Provincia di Brindisi – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di un parco fotovoltaico di 60.000 mq. - per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro - formalmente appartenente a 5 società, ma in realtà riconducibile ad un unico impianto, artificiosamente frazionato al fine di eludere le normative di settore nazionali e regionali.

29 gennaio 2013- Brindisi e Palermo – La Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 soggetti, tra i quali Di Lauro Teodoro (referente del gruppo mesagnese della “Sacra Corona Unita” facente capo al Campana Francesco) e 4 cittadini albanesi, responsabili di illecita detenzione di kg. 15 di eroina. Nel corso delle perquisizioni domiciliari è stata rinvenuta e sequestrata una pistola di fabbricazione slava “Tokarev” cal. 7,62.

5 luglio 2013 – Brindisi – Lecce – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Burger Burned*”, all’esito di complesse ed articolate indagini volte al contrasto della criminalità organizzata, ha eseguito il provvedimento di sequestro anticipato, emesso dal Tribunale di Brindisi, dei beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto ritenuto affiliato al clan “Gianfreda”, “Rizzo” e “Vincenti”, della Sacra Corona Unita, attivo nei comuni di Lecce, Matino, Melendugno e Surbo .

2 agosto 2013 – Brindisi - La Polizia di Stato nell’ambito dell’operazione “*Omnibus*” ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti, responsabili di usura, furto, rapina, detenzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, commercio di capi contraffatti e spendita di banconote false.

19 settembre 2013 - Brindisi, Messina e Roma – L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 2 dirigenti, 2 ingegneri e 7 imprenditori, operanti nel settore edile e fotovoltaico, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, falso in atto pubblico, abusivismo edilizio, lottizzazione abusiva e truffa aggravata. I predetti, in concorso con altre 13 persone, deferite in stato di libertà per i medesimi reati, avrebbero costituito un sodalizio criminale dedito alla realizzazione, nella provincia brindisina, di 27 parchi fotovoltaici, dell’estensione complessiva di 120 ettari, attraverso il fraudolento frazionamento dei rispettivi lotti di terreno, al fine di aggirare la normativa in tema di rilascio di autorizzazioni ed attestato falsamente l’ultimazione dei lavori, al fine di percepire indebiti incentivi statali per circa 7.000.000 di euro. Nella circostanza, è stato eseguito un sequestro preventivo della citata somma e dei predetti impianti fotovoltaici, per un ammontare complessivo di circa 150.000.000 di euro.

28 settembre 2013 – Brindisi, Fasano (BR), Napoli – La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Sveti Nikola*”, ha sottoposto a sequestro oltre 1 tonnellata di t.l.e e ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 40 soggetti, tutti di nazionalità italiana, facenti parte di un’associazione per delinquere dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri perpetrato in modalità extra ispettiva a mezzo di potenti scafi che trasportavano i relativi carichi verso le coste brindisine e del sud barese partendo dall’isola di Sveti Nikola in Montenegro.

14 ottobre 2013 - Province di Brindisi, Asti, Cosenza, Lecce, Milano, Parma, Pavia, Potenza, Taranto e Torino - La Polizia di Stato e l’Arma dei Carabinieri nell’ambito dell’operazione “*Zero*”, hanno eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone affiliate alla frangia dei Mesagnesi della Sacra Corona Unita, operante nella provincia brindisina, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, lesioni personali e detenzione e porto abusivo di armi, con l’aggravante di aver agito per agevolare il citato sodalizio. L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine alla commissione di 4 omicidi e 4 tentati omicidi, avvenuti tra il 1998 e il 2010 nel brindisino, nonché ad alcuni ferimenti con l’utilizzo di armi da fuoco perpetrati anche in Montenegro. Tra gli indagati figurano esponenti storici della Sacra Corona Unita